



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA - 04 dicembre 2008

Carceri – La UIL : NO al turismo giudiziario e penitenziario !!!

“ Nel momento in cui tutto il Paese è chiamato a grandi sacrifici e la politica impegnata a contenere gli effetti di una crisi economica devastante, ci pare assolutamente fuori luogo che l’Amministrazione Penitenziaria metta in piedi determinazioni che di fatto aggravano immotivatamente la spesa pubblica e determinano l’irrazionale impiego di risorse umane, diversamente destinabili”

Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, non usa mezzi termini e punta l’indice verso il DAP. Stamane in una nota inviata ai vertici dipartimentali e al Ministro della Giustizia Alfano ha sottolineato *“ come alcune disposizioni emanate da articolazioni di codesto DAP finiscano per orientare molto negativamente il nostro giudizio di competenza, razionalità ed efficienza amministrativa di codesta Amministrazione”*

Ad alimentare l’ennesima polemica la disposizione emanata ieri dal DAP a trasferire , per sfollamento, 21 detenuti dalla Lombardia in istituti del Veneto .

“Riteniamo difficile individuare razionalità e logica nell’agire del DAP. Basti pensare che solo una decina di giorni fa il DAP aveva autorizzato lo sfollamento di circa trenta detenuti da istituti del Veneto per altre sedi penitenziarie . Ora è probabile- scrive Sarno nella nota richiamata - che a noi sia fatto divieto capire (per nostri limiti) quale sia la logica che ispira tali movimentazioni (nemmeno giustificate da ragioni di sicurezza e opportunità) resta il fatto che tali disposizioni , non producendo alcun sostanziale effetto ,possono legittimamente essere considerate anti-economiche e, pertanto, generatrici di danni erariali “

La UIL chiede, pertanto, al DAP di correre ai ripari per evitare il riproporsi di provvedimenti *“che producono solo turismo giudiziario e penitenziario e che incidono ancor più inflattivamente sui carichi di lavoro del personale (quando e se disponibile) chiamato allo svolgimento del predetto servizio. Si vorrà convenire – chiosa il Segretario della UIL PA Penitenziari – che movimentare centinaia di detenuti senza ricavare alcun beneficio concreto sia una spesa ingiustificata ed inutile, tra l’altro quantificabile in diverse centinaia di migliaia di euro a carico dei contribuenti. Soldi che ,vista l’insostenibile situazione, potrebbero essere spesi ben diversamente. Per fare ciò, però, occorrono persone competenti che, evidentemente, al DAP scarseggiano. Ciò nonostante che negli ultimi anni uffici e articolazioni dipartimentali abbiano visto gonfiare a dismisura i loro organici, depauperando di uomini ed energie le periferie “*



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4818

All.

Roma lì, 4 Dicembre 2008

Pres. Franco IONTA
Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo del DAP

Cons. Sebastiano Ardità
D.G. Detenuti e Trattamento

e per conoscenza,

Dr. Massimo DE PASCALIS
D.G. Personale e Formazione DAP

Gen. di B. Mauro D'AMICO
Responsabile Servizio Centrale
Traduzioni e Piantonamenti DAP

R O M A

Oggetto : Sfollamenti vari e gestione servizio traduzioni – “Turismo giudiziario e/o penitenziario”

Riteniamo doveroso segnalare come alcune disposizioni emanate da articolazioni di codesto DAP finiscano per orientare molto negativamente il nostro giudizio di competenza, razionalità ed efficienza amministrativa di codesta Amministrazione.

Ci si riferisce, nello specifico, alle frequenti movimentazioni di detenuti disposte “per sfollamento”. Determinazioni, per lo più inutili ed inefficaci, che non contribuiscono a recuperare spazi e posti (che non ci sono), tantomeno ad alleviare le pessime condizioni detentive che afferiscono a tante, tantissime, strutture penitenziarie.

Capita, a volte, che l'inefficienza della macchina amministrativa non solo produca effetti ai limiti dell'umana comprensione quanto determini un diretto e ingiustificato aggravio delle spese e dei carichi di lavoro, già di per se insostenibili, del personale addetto al servizio delle traduzioni.

Riteniamo, infatti, difficile individuare la ratio per la quale da un lato (una decina di giorni orsono) si autorizza uno sfollamento dagli istituti del Veneto (non ancora totalmente effettuato per mancanza di personale) e dall'altro ieri lo stesso Ufficio dispone il trasferimento dalla Lombardia di 21 detenuti per gli istituti del Veneto!

Ora è probabile che a noi sia fatto divieto capire (per nostri limiti) quale sia la logica che ispira tali movimentazioni (nemmeno giustificate da ragioni di sicurezza e opportunità) resta il fatto che tali disposizioni, non producendo alcun sostanziale effetto, possono legittimamente essere considerate anti-economiche e, pertanto, generatrici di danni erariali.

Rispetto a quanto rappresentato, si risollecitano le SS.VV. a voler riattivare il tavolo tecnico per la ridefinizione del modello organizzativo del Servizio T.P. e a voler sollecitamente determinare una organizzazione efficiente ed efficace che non produca “turismo giudiziario e penitenziario” e non incida ancor più inflativamente sui carichi di lavoro del personale (quando e se disponibile) chiamato allo svolgimento del predetto servizio.

In attesa di cortese riscontro, si partecipa che la presente sarà inoltrata anche al Signor Ministro della Giustizia e al Capo di Gabinetto per opportuna informazione.

Distinti saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

VEL (POL) - 04/12/2008 - 12.33.00

Carceri, Uil Pa: No al turismo giudiziario e penitenziario

Carceri, Uil Pa: No al turismo giudiziario e penitenziario ZCZC VEL0249 3 POL /R01 /ITA
Carceri, Uil Pa: No al turismo giudiziario e penitenziario Roma, 04 DIC (Velino) - "Nel momento in cui tutto il Paese e' chiamato a grandi sacrifici e la politica impegnata a contenere gli effetti di una crisi economica devastante, ci pare assolutamente fuori luogo che l'amministrazione penitenziaria metta in piedi determinazioni che di fatto aggravano immotivatamente la spesa pubblica e determinano l'irrazionale impiego di risorse umane, diversamente destinabili". Lo dichiara Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari, in una nota inviata ai vertici dipartimentali e al ministro della Giustizia Angelino Alfano. "Alcune disposizioni emanate da articolazioni del Dap - prosegue - finiscono per orientare molto negativamente il nostro giudizio di competenza, razionalita' ed efficienza amministrativa di codesta amministrazione". Ad alimentare la polemica la disposizione emanata ieri dal Dap a trasferire, per sfollamento, 21 detenuti dalla Lombardia in istituti del Veneto. "Riteniamo difficile - aggiunge Sarno - individuare razionalita' e logica nell'agire del Dap. Basti pensare che solo una decina di giorni fa il Dap aveva autorizzato lo sfollamento di circa trenta detenuti da istituti del Veneto per altre sedi penitenziarie. Ora e' probabile che a noi sia fatto divieto capire (per nostri limiti) quale sia la logica che ispira tali movimentazioni (nemmeno giustificate da ragioni di sicurezza e opportunita') resta il fatto che tali disposizioni, non producendo alcun sostanziale effetto, possono legittimamente essere considerate anti-economiche e, pertanto, generatrici di danni erariali". (segue) (com/mik) 041225 DIC 08 NNNN

VEL (POL) - 04/12/2008 - 12.33.00

Carceri, Uil Pa: No al turismo giudiziario e penitenziario (2)

Carceri, Uil Pa: No al turismo giudiziario e penitenziario (2) ZCZC VEL0250 3 POL /R01 /ITA
Carceri, Uil Pa: No al turismo giudiziario e penitenziario (2) Roma, 04 DIC (Velino) - "La Uil chiede, pertanto, al Dap - continua il segretario generale della Uil Pa Penitenziari - di correre ai ripari per evitare il riproporsi di provvedimenti "che producono solo turismo giudiziario e penitenziario e che incidono ancor piu' inflattivamente sui carichi di lavoro del personale (quando e se disponibile) chiamato allo svolgimento del predetto servizio. Si vorra' convenire che movimentare centinaia di detenuti senza ricavare alcun beneficio concreto sia una spesa ingiustificata ed inutile, tra l'altro quantificabile in diverse centinaia di migliaia di euro a carico dei contribuenti. Soldi che, vista l'insostenibile situazione, potrebbero essere spesi ben diversamente. Per fare cio', pero' - conclude Sarno -, occorrono persone competenti che, evidentemente, al Dap scarseggiano. Cio' nonostante che negli ultimi anni uffici e articolazioni dipartimentali abbiano visto gonfiare a dismisura i loro organici, depauperando di uomini ed energie le periferie". (com/mik) 041225 DIC 08 NNNN